



PROGRAMMA ELETTORALE

AMMINISTRATIVE 2022÷2027



“Non dubitare mai che un piccolo gruppo di cittadini coscienti ed impegnati possa cambiare il mondo. In verità è l’unica cosa che è sempre accaduta”

Margaret Mead
(Antropologa statunitense)

12 MAGGIO 2022
IL COMITATO
Via Provinciale Guagnano (Le)



INDICE

1. SVILUPPO	1
1.1. PROMOZIONE DEL TERRITORIO	1
1.2. AGRICOLTURA <i>le idee sono come semi</i>	4
1.2.1. VALORIZZAZIONE DELLA PRODUZIONE AGRICOLA.....	4
1.2.2. SERVIZI	5
1.2.3. TUTELA DELLA PRODUZIONE E DELLA PROPRIETÀ FONDIARIA.....	6
1.3. COMMERCIO E INSEDIAMENTI PRODUTTIVI	8
2. TUTELA DEL TERRITORIO	11
2.1. POLITICHE AMBIENTALI (RIDUCI, RIUSA, RICICLA)	11
2.2. AMBIENTE – FONTI RINNOVABILI	15
2.3. RETE STRADALE URBANA	16
3. BUON GOVERNO	19
3.1. ARMONIA ED EFFICIENZA NELLA CASA COMUNALE	19
3.2. AMMINISTRAZIONE CONDIVISA	20
3.3. SERVIZI AL CITTADINO	21
4. POLITICHE SOCIALI	22
4.2 INCLUSIONE SOCIALE	23
4.2. RETE SOCIALE	25
4.3 SALUTE	26

*Cari Cittadini,
Vi chiedo la **fiducia** per fare di Guagnano e Villa
Baldassarri, il nostro paese, un luogo di eccellenza, ricco di
umanità, di servizi e in cui ciascuno possa trovare
soddisfazione a vivere.*

*Di seguito trovate illustrato il nostro programma
elettorale, realizzato con il contributo di tante persone.*

*In questo nuovo percorso mi accompagneranno persone
che hanno ciascuno un carico di esperienze e di
competenze che ci consentiranno di amministrare ed
operare bene al servizio della comunità. La nostra è una
squadra forte e determinata, fatta di persone oneste e leali.*

*Il lavoro da fare è senz'altro tanto ma, attraverso il nostro programma elettorale, abbiamo cercato
di delineare tutti quei progetti che riteniamo fondamentali e realizzabili nel prossimo quinquennio
con l'obiettivo di fare del nostro piccolo Comune un grande centro di buona politica che possa
rappresentare un esempio per tante altre piccole realtà.*

*La nostra forza è stata ed è la convinzione che si può operare per il **bene comune** con umiltà e spirito
di servizio partendo dal dialogo e dal rispetto delle persone.*

Vi ringrazio sin d'ora e con affetto Vi saluto



Pino Marcucci

1. SVILUPPO

PREMESSA

Ideare e realizzare progetti di crescita dei territori. Dal singolo intervento, fino a programmi articolati, che abbracciano le diverse componenti del tessuto economico e sociale.

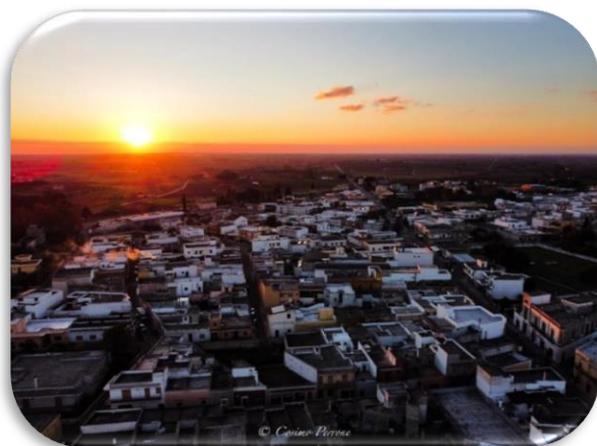
La nostra impronta rurale non è un disvalore, ma un valore aggiunto che può generare possibilità ed occasioni per i cittadini e per le aziende locali.

Per questo occorre rendere attrattivo il territorio con iniziative che creano valore per la comunità, attraverso politiche di sviluppo lungimiranti, capaci di pianificare una visione per le generazioni future e di garantire utilità per gli operatori locali.

1.1. PROMOZIONE DEL TERRITORIO

Il nostro territorio ha bisogno di raccontarsi e di essere riscoperto nella sua storia, nelle sue tradizioni, nei suoi sapori, nella sua vocazione rurale.

Per questo sarà fondamentale impegnarsi nella promozione delle nostre risorse, per rendere attrattivo e fruibile il nostro



territorio con iniziative turistiche e culturali che possano creare valore per la nostra comunità. Saranno due i principali settori coinvolti nella promozione: il turismo e la cultura.

Nel settore del **TURISMO**, sarà fondamentale predisporre un **piano strategico** per la promozione turistica, che permetterà di valorizzare la nostra vocazione rurale e vitivinicola facendo “rete” con le realtà produttive locali, con le strutture ricettive, con le associazioni.

Un piano strategico renderebbe fruibile il territorio, in quanto consentirebbe di aggregare e mettere a sistema le risorse locali: non solo di avviare servizi di promozione on-Line per il commercio dei prodotti tipici e di pacchetti turistici o percorsi esperienziali sul vino, ma anche di coordinare i piccoli eventi e le iniziative legate alla filiera produttiva e all’enogastronomia.



SVILUPPO

Nel contesto di un progetto di marketing proiettato in tal senso, è naturale il collegamento con il patrimonio vitivinicolo e con la tradizione enologica che ci rendono orgogliosi e famosi in tutto il mondo.

La nostra identità rurale, legata alle tradizioni e ai riti del mondo contadino. Si pregia infatti un marchio, “Terre del Negroamaro” ancora tutto da valorizzare. L’affermazione di un brand identificativo del territorio, che faccia da comune denominatore a tutte le produzioni locali e alle attività economiche locali serve a dare visibilità al territorio stesso e a collegarlo al concetto di qualità e autenticità delle nostre produzioni.

Si potrebbe implementare il **turismo esperienziale**, “SLOW”, ad esempio, con pacchetti ad hoc che includano soggiorni nelle strutture ricettive del paese abbinati a full immersion ben realizzate all'interno delle nostre cantine. Sarebbero innumerevoli le proposte che si potrebbero creare e definire, tra degustazioni, visite guidate, workshop di ogni tipo in grado di diffondere l'immensa cultura enogastronomica del nostro paese. Con il giusto sostegno di agenzie specializzate nel settore viaggi e dei tour operator, si potrebbe efficacemente incrementare il settore terziario e l'economia di un intero paese.

Sarebbe perfettamente inquadrata in questo scenario anche l'istituzione di un'enoteca del Negroamaro, all'interno della quale favorire la vendita delle perle enologiche delle cantine di Guagnano e porle sotto un unico denominatore concettuale.

Ognuna di queste idee, da inserire in una pianificazione strategica, oltre a dare ulteriore risalto alla comunità ed ai meravigliosi frutti delle sue tradizioni, avrebbe un importantissimo risvolto dal punto di vista occupazionale, considerando quante diverse figure professionali sarebbero utili e necessarie ai fini della realizzazione di questi e tanti altri progetti, fattori fondamentali per consentire nel nostro territorio lo sviluppo di una vera e propria “economia ricettiva”.

Sarà necessaria una migliore pianificazione degli spazi, delle piazze e delle strade di Guagnano e Villa più attenta all’ospitalità, con una nuova segnaletica turistica, con pannelli informativi multimediali e con la predisposizione di nuove aree per gli eventi.

Per incentivare il turismo rurale e favorire nuove forme di imprenditoria agricola, si promuoveranno modelli di **ospitalità diffusa** negli agriturismi e iniziative legate alla filiera agricola e alle fasi salienti della vinificazione.



SVILUPPO

Infine, sarà collegato alla promozione turistica anche lo **sport**: la promozione della pratica sportiva è indispensabile per l'integrazione sociale e culturale degli individui e per creare nuove opportunità di sviluppo.

Si potrebbe ad esempio sfruttare il nostro paesaggio rurale per promuovere la mobilità sostenibile e la cultura della "**bike economy**", che permetterebbe di organizzare raduni e manifestazioni ciclistiche, attrarre le tappe ciclistiche, creare circuiti turistici a tema o, ancora si potrebbero incentivare gli sport naturalistici, con percorsi tra le campagne.

Merita maggiore attenzione il **Premio Terre del Negroamaro**, che non è una semplice festa né un evento qualunque, ma è il nostro capitale sociale: perché celebra il Negroamaro, risorsa delle nostre terre apprezzato in tutto il mondo, perché aggrega la comunità e crea reti tra gli attori economici locali.

Negli ultimi anni, per svariate ragioni, il Premio aveva perso queste sue peculiarità: occorre far risplendere l'evento come immaginato dai suoi fondatori ma rivedendolo nella sua struttura organizzativa e nelle sue modalità di attuazione, affinché possa coinvolgere la comunità a partire dalla sua progettazione, creando collaborazioni con altri Enti per attrarre investimenti. Raggiungere tali obiettivi richiede però lungimiranza e audacia nelle scelte: la strada più percorribile rimane la costituzione di una Fondazione di partecipazione.

Nel settore della **CULTURA** non si può fare a meno di sottolineare la nostra identità rurale, ancorata alle tradizioni e ai riti del mondo contadino.

Per questo è importante mantenere vive le iniziative di valorizzazione delle tradizioni e delle ricorrenze religiose e conservare e rafforzare la collaborazione del Comune ai riti e alle festività locali e con le sagre del Maiale e dell'uva Cardinal.

Sarà inoltre fondamentale continuare a iniziative di promozione della cultura legata al vino con mostre fotografiche, artistiche, eventi musicali a tema.

Bisognerà inoltre attivarsi per un coordinamento della biblioteca e incentivare la digitalizzazione dei servizi culturali mettendo a disposizione dei cittadini il diritto alla cultura.

Un importante momento culturale rivolto ai più giovani è la tradizionale **consegna della Carta Costituzionale** ai diciottenni: si potrebbe rinnovare l'evento collaborando proprio con i giovani



SVILUPPO

per la sua organizzazione, per raccogliere nuove idee e per favorire il coinvolgimento delle nuove generazioni.

1.2. AGRICOLTURA *.....le idee sono come semi...*

L'agricoltura per Guagnano e Villa è il motore dello sviluppo locale.

Il duro lavoro dei nostri contadini è un patrimonio collettivo da tutelare, con interventi innovativi e sostenibili che sappiano rispettare le nostre tradizioni contadine.

La nostra produzione vitivinicola è una ricchezza da valorizzare e promuovere, affinché diventi sempre più competitiva e di eccellenza.

Le nostre campagne, simbolo di resilienza, meritano di essere curate e servite, non abbandonate.

La nostra cultura contadina e la passione per la terra potranno "fermentare" nelle nuove generazioni solo con politiche lungimiranti e inclusive.

In questo importante settore della nostra economia le azioni e le iniziative si concentreranno su tre tipologie di intervento: la valorizzazione della produzione agricola; i servizi per l'agricoltura; la tutela della proprietà fondiaria e del patrimonio rurale.

1.2.1. VALORIZZAZIONE DELLA PRODUZIONE AGRICOLA

Occorre promuovere iniziative che valorizzano la produzione agricola locale e i piccoli produttori, che mettono in risalto il patrimonio vitivinicolo locale, che mantengono viva la cultura contadina con il coinvolgimento della comunità locale e collaborando con associazioni datoriali di categoria:

- a. Per valorizzare le nostre tradizioni contadine e promuovere i prodotti locali si potrebbe istituire il MESE DEL CONTADINO: periodo durante il quale si organizzano iniziative che coinvolgono i contadini amatoriali e i piccoli produttori, per la promozione e la vendita dei prodotti. (Iniziativa come: -Osterie del contadino, dove i produttori vendono i PANARI con i loro prodotti e si organizzano Pranzi conviviali; GARA miglior VINO del contadino; laboratori pratici con i contadini).



SVILUPPO

b. Per PROMUOVERE LE FASI DELLA PRODUZIONE VITIVINICOLA si potrebbero organizzare eventi itineranti come:

- SAFARI in vigna, con collaborazione delle cantine locali (con mezzi rurali come l'ape, l'asino, o con mezzi d'epoca come vespa o 500);
- TRENINI tra le vigne, in collaborazione con agricoltori (su trattori adibiti a trenino);
- ANDIAMO A VENDEMMIARE, giornate di vendemmia dimostrativa con turisti o con scolaresche;
- Sindaci in VENDEMMIA;

c. Guagnano e Villa potrebbero anche ospitare FIERE ESPOSITIVE tematiche, come ad esempio:

- FIERA MACCHINE AGRICOLE, in aree verdi o in campagna, dove si organizzano esposizioni di mezzi agricoli di ogni tipo e attrattive anche per i bambini (es. rodeo su mini trattori, laboratori...)

Bisognerà creare le condizioni affinché venga favorita la vendita dei prodotti agricoli locali, con l'istituzione del MERCATO CONTADINO: due volte al mese al piazzale mercato e itinerante, direttamente dai produttori, mentre in estate il mercato itinerante "Cardinal" per la vendita di Uva Cardinal.

Si sperimenterà il commercio elettronico dei prodotti locali, con l'utilizzo di una piattaforma di e-commerce.

d. Si promuoveranno i GEMELLAGGI con altri comuni italiani o europei con vocazioni affini, perché consentono di creare e facilitare lo scambio di conoscenze, di idee e di esperienze. Questo strumento, è utilizzato largamente e con successo dall'Unione Europea.

1.2.2. SERVIZI

Un territorio a vocazione rurale deve poter garantire al comparto agricolo servizi adeguati e supporto tecnico- giuridico, oltre che poter invogliare i giovani a investire in questo settore.

Per questo sarà importante investire in formazione e orientamento sull'imprenditoria agricola, con corsi e giornate informative rivolte ai giovani e ai disoccupati, e attivazione dei corsi biennali ITS agroalimentare.



SVILUPPO

Sarà fondamentale organizzare corsi specifici, come i corsi per la sicurezza stradale per macchine agricole o corsi di sicurezza sul lavoro agricolo.

Bisognerà garantire anche maggiore assistenza tecnica ai coltivatori e alle aziende agricole locali per il disbrigo delle principali pratiche per l'ottenimento di contributi erogati nel settore agricolo e servizi di consulenza agronomica per nuove colture, fitopatologie, tecniche innovative.

Tali attività potranno essere garantite attraverso l'istituzione di un AGRISPORTELLO, un servizio curato in collaborazione con esperti del comparto agricolo.

Per favorire l'inclusione sociale in agricoltura di giovani, donne, disoccupati, soggetti svantaggiati si potrebbe creare un POLO rurale: un luogo dove svolgere attività formative, laboratoriali, di animazione del territorio e dove svolgere attività agricole per il reinserimento sociale, con attivazione di un mercato solidale e di una piattaforma virtuale.

Attivazione di un mercato solidale e di una piattaforma virtuale.

Si metterà a disposizione degli operatori agricoli il servizio di pesa pubblica.

Si individueranno soluzioni per garantire l'approvvigionamento idrico, uno dei problemi irrisolti perché ad oggi i contadini hanno difficoltà a rifornirsi di acqua per uso agricolo.

1.2.3. TUTELA DELLA PRODUZIONE E DELLA PROPRIETÀ FONDIARIA

Occorre perseguire azioni in grado di promuovere l'innovazione, potenziare la competitività e la redditività del comparto, favorire l'organizzazione della filiera, incoraggiare un uso efficiente delle risorse e promuovere l'inclusione sociale:

- a. A tal fine sarà fondamentale predisporre un **piano di Sviluppo Rurale**, ossia una strategia di riqualificazione e valorizzazione del patrimonio paesaggistico e produttivo locale che permetta la nascita di iniziative e interventi per lo sviluppo economico e imprenditoriale del comparto agricolo, che renda l'agricoltura un settore economico funzionale ad altri comparti economici.
- b. Occorre creare i presupposti per l'istituzione del **Distretto Rurale Agroalimentare**
I distretti rurali sono Sistemi produttivi caratterizzati da un'identità storica e territoriale omogenea derivante dall'integrazione fra le attività agricole e altre attività



SVILUPPO

locali, nonché produzioni di beni e servizi di particolare specificità, coerenti con le tradizioni e le vocazioni naturali e territoriali.

Si tratta di uno strumento strategico mirato a favorire lo sviluppo territoriale, la coesione e l'inclusione sociale, favorendo l'integrazione di attività caratterizzate da prossimità territoriale. I Distretti hanno come obiettivo anche la sicurezza alimentare, la diminuzione dell'impatto ambientale delle produzioni e la riduzione dello spreco alimentare. Altro scopo fondamentale è la salvaguardia del territorio e del paesaggio rurale attraverso le attività agricole e agroalimentari.

La partecipazione degli agricoltori, delle aziende agricole del territorio alla programmazione degli interventi e alla risoluzione delle criticità del comparto è fondamentale: per questo si ritiene utilizzare lo strumento della **Consulta agricola** come occasione di dialogo e confronto dell'Amministrazione Comunale con gli operatori locali.

Si proseguirà nell'azione di recupero e valorizzazione dei terreni incolti, con il censimento dei terreni e degli immobili rurali dismessi; successivamente, con una manifestazione di interesse rivolta a tutti i proprietari terrieri si acquisirà la disponibilità a realizzare progetti destinati alla comunità locale. I terreni recuperati potrebbero essere gestiti anche attraverso una cooperativa di comunità

Con il supporto di esperti e intercettando risorse comunitarie, bisognerà favorire le riconversioni colturali degli uliveti infetti con altre coltivazioni, per ripristinare il patrimonio olivicolo locale.

Si attiverà un servizio di supporto ai cittadini per gli interventi sul contributo di bonifica Arneo.

A tutela della produzione autoctona, bisognerà creare le condizioni per la nascita di consorzi per la produzione dell'uva Cardinal, per scongiurare che questo prodotto autoctono si estingua e per aumentarne la redditività.

Si sensibilizzeranno produttori sul corretto utilizzo dei fitofarmaci, al fine di tutelare la salute dei cittadini e sulle produzioni biologiche.



POLITICHE SOCIALI

1.3. COMMERCIO E INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

L'imprenditoria locale e la crisi occupazionale in questo settore sono uno dei principali temi su cui occorre focalizzare l'attenzione, in particolare in questo periodo di crisi post Covid-19. L'obiettivo delle azioni che intraprenderemo servirà a favorire l'incontro tra domanda e offerta e sostenere imprese e commercianti ed artigiani.

La nostra Mission è di far acquisire la consapevolezza a tutti gli operatori economici del territorio dell'importanza dell'impegno congiunto tra pubblico e privato per una rinascita sociale, culturale ed economica dell'intero territorio comunale.

- Bisognerà creare sinergie tra gli Operatori e l'Amministrazione, uniti da sfide comuni, favorendo così il consolidamento di reti che coinvolgano tutti gli attori locali per realizzare quei partenariati necessari a integrare le risorse, locali e nazionali con i finanziamenti europei.
- Occorrerà valorizzare e favorire ed incentivare l'attività ricettizia e nel contempo la vendita dei prodotti tipici del nostro territorio, agevolando così la relazione tra commercio e turismo locale.

Si procederà alla creazione di uno Sportello di informazione e consulenza per informare e facilitare l'accesso ai bandi pubblici per le imprese e la nuova imprenditorialità. Informazione che potrà essere fatta anche attraverso i siti internet istituzionali. Lo sportello potrà anche fornire:

- **Sostegno all'imprenditoria** commerciale ed artigianale con incontri, corsi gratuiti, fornendo visibilità, favorendo lo sviluppo di reti e-commerce delle offerte di tutti i prodotti del nostro territorio.
- **Corsi di formazione- Sicurezza sul lavoro**

Promuovere corsi di formazione e sicurezza sui luoghi di lavoro per commercianti e imprese artigianali.



POLITICHE SOCIALI

- **Sarà importante incentivare la nascita di Start-up**

Informando con cadenza periodica i giovani della nostra comunità sulla possibilità di fare impresa favorendo la nascita di aziende start-up attraverso bandi inerenti alle imprese giovanili, promuovendo serate a tema, con esperti del settore in modo da rendere partecipi i cittadini, ed in particolare i giovani, sulle nuove leve finanziarie.

- **IMPEGNARSI PER MIGLIORARE E RIVEDERE l'attività del Distretto Urbano del Commercio**

Il comune di Guagnano, nonostante si sia dotato recentemente dei primi atti propedeutici alla costituzione del DUC, impegnando anche risorse finanziarie, tuttavia non ha mai avviato iniziative tangibili e concrete. La caratteristica principale che rende vincente un Distretto del Commercio è la forte e sinergica collaborazione tra pubblico e privato, nelle scelte strategiche volte a migliorare la qualità di un territorio. Attraverso il quotidiano confronto con amministratori, dirigenti comunali, commercianti, immobilariisti e la partecipazione a tavoli di programmazione e di sviluppo urbano del territorio. I Distretti del Commercio sono aree con caratteristiche omogenee per le quali soggetti pubblici e soggetti privati propongono interventi di gestione integrata nell'interesse comune dello sviluppo economico, sociale, culturale e di valorizzazione ambientale del contesto urbano e territoriale di riferimento. Il soggetto capofila di tutte le iniziative è obbligatoriamente l'Amministrazione Comunale.

- Attraverso una regia unitaria e concertata composta da rappresentanti delle Associazioni di categoria nel settore del Commercio e dell'Artigianato, della Camere di Commercio locale, della Regione, del Comune e attraverso il coordinamento di esperti, potrebbero essere intraprese delle azioni strategiche, sinergiche e condivise, con l'obiettivo di sviluppare e accrescere l'attrattività, la fruibilità, la visibilità, il commercio, il turismo e la qualità della vita di uno specifico territorio, che chiameremo appunto "Distretto".



POLITICHE SOCIALI

- Tanto al fine di acquisire piena consapevolezza sulla circostanza che collaborare è, di fatto, un nuovo modo di competere. L'idea strategica e innovativa del Distretto Urbano del Commercio è l'individuazione di un ambito territoriale nel quale cittadini, imprese, realtà sociali liberamente aggregati e collaboranti siano in grado di fare del commercio e dei servizi, il fattore di integrazione e valorizzazione di tutte le risorse.

Alla luce di quanto innanzi, il DUC potrebbe rappresentare un'importante opportunità di rilancio anche per le attività commerciali del centro storico e, come tale, per l'intera comunità di Guagnano ma, affinché, la ripresa avvenga è necessario che gli operatori economici localizzati all'interno del territorio comunale vengano effettivamente resi partecipi dall'amministrazione comunale affinché prendano coscienza dell'importanza del "fare rete" guardando a se stessi non più come delle singole realtà imprenditoriali bensì come parti fondamentali di un progetto più ampio che ha per obiettivo finale quello di rivitalizzare e rendere più attrattivo il centro storico.

2. TUTELA DEL TERRITORIO

PREMESSA

I temi della tutela e della sicurezza del territorio e dell'ambiente occupano una parte significativa del dibattito pubblico e delle agende dei Governi, quale obiettivo primario e qualificante di nuove politiche LOCALI finalizzate a migliorare il benessere sociale e rilanciare l'economia.



Il territorio infatti è una risorsa

strategica per il benessere della nostra comunità. La sua tutela rappresenta una forma di responsabilità collettiva da attuare con azioni di limitazioni di consumo del suolo, gestione e conservazione del paesaggio, miglioramento della biodiversità, politiche ambientali sostenibili.

Occorrerà impegnarsi non solo con piccole iniziative ma anche con strategie mirate ad una nuova pianificazione urbanistica attenta alla questione, energetica e alla mobilità sostenibile.

2.1. POLITICHE AMBIENTALI (*RIDUCI, RIUSA, RICICLA*)

Le grandi sfide della nostra epoca in campo ambientale e climatico pongono le amministrazioni comunali e i territori dinanzi a scelte di politiche locali attente alla sostenibilità e all'efficienza energetica.

Il nostro territorio rurale, povero ma di pregio va protetto con azioni e interventi tesi a migliorare la qualità dell'ambiente, a contrastare il consumo di suolo e il degrado.

Occorre quindi impegnarsi nello sviluppo di buone pratiche nei settori portanti dei **rifiuti e dell'energia**.



TUTELA DEL TERRITORIO

- a. **La prevenzione e la gestione dei rifiuti** impegnano il Comune e i cittadini ad azioni virtuose finalizzate a ridurre i rifiuti indifferenziati, a potenziare i sistemi di raccolta differenziata, a ridurre gli sprechi: le tre “R” dei rifiuti, “RIDUCI, RIUSA, RICICLA” non portano solo benefici ambientali, ma consentono anche risparmi sui costi di gestione e quindi sulle tariffe agli utenti.

Per questo occorre proseguire nell’indispensabile azione di sensibilizzazione in materia ambientale, sviluppando iniziative mirate ad accrescere la consapevolezza dei cittadini sul tema.

A tal proposito, si potranno programmare “ecoeffetti” di educazione ambientale rivolti alle scuole e alle famiglie sul corretto uso dell’acqua potabile e sul riuso degli oggetti.

Si potranno organizzare campagne di sensibilizzazione contro lo spreco alimentare, con il coinvolgimento delle attività produttive commerciali locali, raccogliendo, con la collaborazione di volontari e di associazioni locali i generi alimentari invenduti, per essere donati alle persone in difficoltà.

Per aumentare la percentuale di rifiuti differenziati, bisognerà implementare la raccolta di rifiuti particolari con iniziative specifiche che prevedono premialità incentivanti per i cittadini:

- installazione di un “**eco compattatore**” per la plastica e alluminio, un contenitore “incentivante”, che in cambio del rifiuto permette all’utente di ottenere sconti o coupon da spendere nelle attività convenzionate ubicate nel territorio comunale;
- attivare la **raccolta degli oli alimentari esausti**, con punti di raccolta e campagne di raccolta durante le quali si darà in omaggio una bottiglia di olio d’oliva in cambio di olio esausto;
- si potrà sperimentare la raccolta di apparecchi elettrici ed elettronici non più in uso, in cambio di sconti o coupon per gli utenti;
- si potrà attivare la raccolta di farmaci non scaduti da redistribuire (sotto sorveglianza medica);
- ai cittadini che conferiranno i rifiuti differenziati nell’isola ecologica verranno erogati “ecopunti” che consentiranno di ottenere sconti in bolletta.



TUTELA DEL TERRITORIO

Bisognerà inoltre rendere ancora più efficiente il servizio di raccolta dei rifiuti, sia quello porta a porta, sia quello sito nell'isola ecologica, affinché si possa garantire un regolare accesso per evitare code e facilitare le operazioni di smaltimento ai cittadini.

La gestione dei rifiuti comporta per la nostra comunità dei costi rilevanti: in base al principio "chi inquina paga", tutti i costi derivanti da questo servizio ricadono sulle tariffe chieste ai cittadini: per questo sarà importante avviare uno studio approfondito sul piano economico e sui contratti di servizio, per individuare eventuali costi onerosi e migliorare i contratti di servizio in essere.

Nel rispetto dell'autonomia regolamentare e impositiva del Comune si valuterà la possibilità di inserire agevolazioni Tari per gli utenti.

Obiettivo di questa compagine è di incentivare politiche di smaltimento dei rifiuti a livello locale, attraverso processi sostenibili per l'ambiente, riducendo al minimo lo scarto indifferenziato in discarica, in modo da ridurre i costi di gestione per il comune e le tariffe per i cittadini, aumentando altresì la loro consapevolezza verso l'ambiente.

Per favorire la chiusura del ciclo dei rifiuti e implementare le buone pratiche di economia circolare, si avvierà uno studio di fattibilità per la realizzazione di un impianto di compostaggio di comunità utilizzando risorse regionali, fondi europei, pnrr.

Il compostaggio costituisce un elemento essenziale per un sistema integrato di gestione dei rifiuti e rappresenta una fra le poche tecnologie eco-sostenibili suscettibili di migliorare la gestione delle risorse ambientali e recuperare la frazione organica da destinare all'agricoltura.

Quanto detto è, tuttavia, spesso condizionato dalla carenza impiantistica, pertanto le Amministrazioni comunali devono sostenere elevati costi di trasporto delle frazione organica.

La frazione organica è dunque il prodotto fondamentale su cui intervenire vigorosamente, attraverso il compostaggio, per migliorare la gestione dei rifiuti e ridurre drasticamente sia la percentuale di quelli che sono conferiti in discarica, sia dei costi di gestione.

- La Gestione dell'impianto di compostaggio dovrebbe essere affidata ad una cooperativa di comunità, pertanto risulta essere necessaria la Costituzione di una cooperativa di comunità finalizzata alla gestione del compostaggio di comunità.



TUTELA DEL TERRITORIO

Questa pratica permette il trattamento ed il recupero della frazione organica in loco, attraverso un auto-recupero del rifiuto, diminuendo considerevolmente, per l'Amministrazione Comunale e, di conseguenza, anche per i cittadini, l'onere derivante dai costi di trasporto e recupero negli impianti di compostaggio collocati fuori area.

- Realizzando un impianto di compostaggio e di una relativa cooperativa di comunità si crea:
- occupazione (realizzazione e gestione impianti);
- riduzione della tariffa dei rifiuti;
- maggiore sostenibilità ambientale;
- maggiore controllo della filiera del rifiuto e delle quantità realmente prodotte;
- maggiori vantaggi realmente percepibili;
- maggiore sensibilità e responsabilità del cittadino sulla gestione;
- maggiore qualità del rifiuto differenziato;
- riduzione dei costi di trasporto;
- riduzione dei costi di conferimento;
- risparmio per le amministrazioni comunali.

b. Nel settore **ENERGIA**, l'impegno sarà orientato al miglioramento della sostenibilità energetica della nostra comunità, che si traduce in politiche attente al tema delle fonti rinnovabili, senza che ciò sviscisi le nostre risorse o deturpi il nostro territorio.

Un punto importante è legato al consumo energetico degli edifici, sia pubblici che privati, con interventi di efficientamento energetico:

- gli immobili comunali non ancora efficientati potranno essere dotati di sistemi fotovoltaici;
- si promuoverà il recupero, la ristrutturazione degli immobili privati con interventi che favoriscono il decoro urbano e un minore consumo energetico.

Bisognerà inoltre migliorare la rete di illuminazione pubblica.

Per diffondere buone pratiche sul risparmio energetico e sulle energie alternative si organizzeranno campagne di sensibilizzazione rivolte ai cittadini.



TUTELA DEL TERRITORIO

Si porrà allo studio la realizzazione di una **Comunità Energetica Rinnovabile**, un modello innovativo di produzione e consumo dell'energia elettrica prodotta da fonti di energia rinnovabili: un'associazione tra cittadini, attività commerciali, pubbliche amministrazioni locali o piccole e medie imprese che decidono di unire le proprie forze per dotarsi di uno o più impianti condivisi per la produzione e l'autoconsumo di energia da fonti rinnovabili.

L'Ente locale che si dota di impianti di produzione di energia rinnovabile riduce la propria bolletta energetica grazie all'energia autoconsumata e rende disponibile l'energia eccedente per la Comunità energetica che, grazie agli incentivi, riduce la bolletta elettrica dei suoi membri.

Sulla quota di energia autoconsumata, infatti, non vengono addebitati dal fornitore gli oneri di rete e le imposte.

Si potrebbe, ad esempio, realizzare ed incentivare una comunità energetica rinnovabile all'interno della zona industriale coinvolgendo tutte le aziende presenti in modo che i soggetti aderenti alla CER potranno condividere e sfruttare l'energia prodotta dall'impianto fotovoltaico posto a servizio con un notevole abbattimento dei costi relativa alla fornitura elettrica.

Le comunità energetiche rinnovabili-rappresentano un modello innovativo di produzione e consumo dell'energia elettrica prodotta da fonti di energia rinnovabili.

Obiettivo di questa compagine è di divulgare tale opportunità cercando di avvicinare sempre più utenti alla produzione e al consumo di energia rinnovabile e amica dell'ambiente.

Lo sviluppo di un territorio dipende dalla capacità di fare squadra, di crescere insieme, di tutelare i beni comuni e il bene comune.

2.2. AMBIENTE – FONTI RINNOVABILI

La questione della **sicurezza urbana** riveste un ruolo fondamentale nell'ambito delle **politiche pubbliche locali**, afferisce alla vivibilità e al decoro delle città, da perseguire anche attraverso interventi di riqualificazione e recupero delle aree o dei siti più degradati, l'eliminazione dei fattori di marginalità e di esclusione sociale, la prevenzione della criminalità, la promozione



TUTELA DEL TERRITORIO

del rispetto della legalità e l'affermazione di più elevati livelli di coesione sociale e convivenza civile.

Si procederà quindi all'attivazione della videosorveglianza nei punti più critici del paese.

Bisognerà individuare interventi tesi a ridurre la velocità in ambito urbano sulla Lecce-Taranto, in particolare nei punti di ingresso nel centro abitato e nei punti di attraversamento pedonale e Migliorare la viabilità stradale rivedendo la segnaletica nei punti più critici.

La **mobilità SOSTENIBILE** è uno dei pilastri per una migliore qualità di vita e dell'ambiente.

In questo ambito appaiono rilevanti le buone pratiche per una mobilità inclusiva, che assicuri servizi condivisi e accessibili a tutte le fasce della popolazione, e meno inquinante con i mezzi elettrici.

A tal fine si potrà creare una rete di punti di ricarica per auto e bici elettriche con strutture di nuova generazione.

Si potrà individuare un'area comunale che funga da snodo per la mobilità sostenibile (esempio: largo stazione).

Si attiveranno progetti e iniziative di mobilità ciclistica rivolte a scolaresche e famiglie.

2.3. RETE STRADALE URBANA

Un centro abitato pulito e ordinato è fondamentale per l'accoglienza dei visitatori e per il benessere della comunità.

Per questo merita maggiore attenzione anche il **DECORO URBANO**: numerose sono infatti le segnalazioni che provengono dai nostri concittadini su situazioni di degrado e di incuria, tanto nel centro abitato quanto nelle nostre campagne.

Per rimediare a tale situazione, bisognerà innanzitutto intensificare e migliorare la pulizia delle strade dei cigli stradali e marciapiedi, puntando anche in questo ambito ad una forte azione di sensibilizzazione che si basa sulla corretta azione da parte di tutti i cittadini con la campagna **"IO NON SPORCO"**.

Occorrerà inoltre migliorare l'attività di manutenzione del verde pubblico, attivando il monitoraggio e la catalogazione del patrimonio arboreo del Comune con un programma



TUTELA DEL TERRITORIO

definito di manutenzioni e sostituzioni. La piantumazione di nuovi alberi potrà essere sostenuta anche da donazioni di cittadini e aziende locali.

Per responsabilizzare i cittadini al rispetto del verde si potrà concedere a cittadini privati, enti, associazioni, imprese la possibilità di adottare un'area verde, per contribuire alla sua manutenzione e trasformarla in uno spazio accogliente.

Per promuovere l'educazione ambientale nelle scuole si avvieranno iniziative tese a riqualificare le aree verdi nei giardini scolastici con la donazione di orti didattici e specie arboree autoctone che consentiranno lo svolgimento di laboratori didattici a tema.

Bisognerà rivolgere maggiore attenzione anche all'arredo urbano, da progettare e gestire in collaborazione con i cittadini e le aziende locali.

Sul piano dell'urbanistica occorre impegnarsi per la riqualificazione del centro storico e delle aree ad esso adiacenti: non vogliamo più circolare e vivere tra strade dissestate, illuminazione carente e segnaletica inadeguata! Occorrerà a tal fine procedere con interventi urbanistici adeguati, con una nuova pianificazione della viabilità che limiti il transito di mezzi pesanti, l'efficientamento dell'illuminazione pubblica, il rifacimento delle strade.

Si programmerà, inoltre, in base alle risorse reperibili, la manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade, migliorando anche il sistema di segnalazione di buche e dissesti sul manto stradale.

Bisognerà inoltre valorizzare il patrimonio immobiliare comunale, assegnando agli immobili comunali dismessi nuove funzioni di pubblica utilità, con progetti mirati a rivitalizzare questi luoghi con la collaborazione delle associazioni locali e di cittadini volenterosi.

Anche le strutture sportive già esistenti necessitano di essere rivalutate e potenziate. Crearne, poi, di nuove, come, ad esempio, una tensostruttura in grado di ospitare eventi sportivi ma anche attività ricreative trasversali che, senza ombra di dubbio, potrebbero dare lustro al paese e diventare terreno fertile per progetti, eventi e manifestazioni capaci di restituire riscontri prevedibilmente positivi.

La valorizzazione del territorio passa anche dal decoro delle campagne, ma le strade dissestate generano disagi per i nostri agricoltori come anche i fenomeni di vandalismo sulle produzioni:



TUTELA DEL TERRITORIO

bisognerà impegnare maggiori risorse per provvedere alla manutenzione e alla vigilanza delle strade rurali, cercando di cogliere le opportunità provenienti dai fondi comunitari.

Per contrastare il degrado nelle campagne si implementerà il servizio di segnalazione di rifiuti abbandonati e si provvederà ad attivare il servizio di raccolta delle paline dismesse che spesso vediamo accumularsi nei fondi.

3. BUON GOVERNO

PREMESSA

La parola buon governo racchiude più concetti tutti legati dalla parola collaborazione.

In conseguenza delle ultime riforme, l'amministrazione del Comune è basata sulla separazione della funzione di indirizzo politico da quella di gestione burocratica. A questa separazione consegue la distinzione tra la responsabilità politica degli organi di indirizzo (Sindaco, Consiglio e Giunta) e la responsabilità amministrativa dei dirigenti o dei responsabili dei vari settori dell'amministrazione comunale.



Questa separazione non va intesa come contrapposizione né come autosufficienza degli uni rispetto agli altri.

Un buon amministratore deve collaborare alla preparazione degli atti amministrativi con i dirigenti, programmando l'azione amministrativa in modo da rendere efficiente il lavoro di responsabili di settore e rispettivi collaboratori.

“Buon governo” quindi non è solo un principio astratto: è l'obiettivo fondamentale per un'amministrazione locale che vuole rispondere ai bisogni dei cittadini e attuare le proposte politiche con efficienza e trasparenza. Intendiamo riassumere e attuare questo punto in quattro obiettivi: Armonia ed efficienza, servizi, amministrazione condivisa.

3.1. ARMONIA ED EFFICIENZA NELLA CASA COMUNALE



BUON GOVERNO

Occorre assicurare un'adeguata condizione politica all'interno della casa comunale per perseguire il bene pubblico, creando armonia ed efficienza, mediante una più attenta organizzazione degli uffici e una corretta ripartizione delle competenze, e maggiore collaborazione tra governance politica e organi gestionali, soprattutto nel delicato compito della programmazione.

Per agevolare tale missione, si provvederà alla revisione dei principali atti normativi dell'ente comunale, di competenza politica, quali in primis, lo Statuto comunale e il Regolamento sul funzionamento del consiglio comunale, per adeguarli alla più recente normativa e colmarli delle loro lacune.

Per raggiungere l'efficienza e per poter attuare serenamente gli indirizzi politici e garantire il raggiungimento degli obiettivi programmatici. Sarà necessario dotare il comune di adeguati strumenti di **supporto alla progettazione**.

Oggi la maggior parte delle iniziative, dei servizi, delle opportunità per i territori è perseguibile e realizzabile attraverso i fondi regionali o europei.

Gli uffici però hanno spesso bisogno degli strumenti adeguati ad attuare C'è quindi bisogno di attivare modalità di supporto agli uffici per l'attività di progettazione e per lo studio, la redazione, la candidatura e la rendicontazione dei progetti.

3.2. AMMINISTRAZIONE CONDIVISA

- Amministrare un territorio vuol dire condividere con la comunità scelte e opportunità.
- Attraverso il contributo di idee e il ruolo attivo degli interlocutori del territorio, si potrà costruire una strategia di Sviluppo e benessere partecipativa tesa a concretizzare interventi urbani, risolvere le criticità e le inefficienze.
- Per questo vorremmo affermare tra i nostri intenti il modello dell'amministrazione condivisa, che nella nostra visione non è solo un innovativo istituto giuridico rivolto a cittadini ed associazioni ma è un concetto ampio, che garantisce un rapporto di prossimità con i cittadini e le aziende presenti sul territorio permette ai cittadini la scelta partecipata di alcuni atti di indirizzo fondamentali, al fine di evitare imposizioni unilaterali.



BUON GOVERNO

- Condivisione con le associazioni locali, il terzo settore, delle progettualità e delle iniziative da attuare nell'interesse generale, attraverso la coprogettazione.
- Condivisione con gli operatori economici e le categorie produttive attraverso consultazioni tematiche e tavoli partecipativi sui temi strategici per il benessere e lo sviluppo al fine di conoscere problematiche sommerse e individuare gli interventi necessari.
- Condivisione con i cittadini delle scelte e dei temi complessi di interesse generale attraverso consigli monotematici e commissioni consiliari tematiche, e rendere pubblici, i risultati politici raggiunti e le risorse finanziarie utilizzate nel corso del mandato.

3.3. SERVIZI AL CITTADINO

Un'amministrazione attenta ai bisogni dei cittadini ed efficiente deve essere in grado di garantire servizi al cittadino.

Non solo i servizi fondamentali ed essenziali, come quelli legati ai servizi socio assistenziali, ai tributi, ai rifiuti, al trasporto, ma anche quelli di interesse generale per la comunità e per gli operatori economici del territorio.

Offrire assistenza e supporto ai giovani, agli imprenditori locali, agli anziani, significa prestare un servizio utile a tutta la comunità.

Per questo la rete di servizi offerti alla comunità dovrà essere implementata e innovata, con nuove utilità per i cittadini e con maggiore fruibilità, anche attraverso la tecnologia.

Obiettivi perseguibili anche mediante Prometeo, la società partecipata dal Comune nata proprio per gestire i servizi pubblici locali che sarà oggetto di un percorso di riorganizzazione, per adeguarla all'attuale normativa e per renderla più efficiente ed operativa sul territorio.

4. POLITICHE SOCIALI

PREMESSA

Attraverso le Politiche Sociali si mettono in atto un insieme di interventi volti alla promozione del benessere e della qualità della vita, attraverso azioni e programmi che mirano a rispondere ai diversi problemi della società, con particolare attenzione ai bisogni della popolazione. Fondamentale è riportare la persona al centro delle politiche sociali, favorendo una politica di sostegno e responsabilizzazione della famiglia e delle comunità. I bisogni degli individui non possono



essere interamente soddisfatti dal solo sistema dei servizi istituzionali, poiché è importante che questi riescano a compenetrarsi con le relazioni sociali elementari, con le identità e le particolarità delle singole persone e dei territori in cui esse vivono.

Le principali aree di intervento in questo importante settore convergono su tre aspetti: la **protezione sociale** di soggetti fragili, **l'inclusione sociale** di famiglie e svantaggiati, **la rete sociale** del terzo settore e dei giovani.

4.1. PROTEZIONE SOCIALE

In questa area di intervento rientrano gli interventi tesi a garantire la tutela dei soggetti più fragili della nostra comunità: gli anziani, le disabilità, i minori.

Gli anziani residenti nella nostra comunità hanno bisogno di maggiori servizi assistenziali: non tutti hanno la fortuna di essere accuditi dai propri familiari o di poter sostenere l'impegno economico dell'assistenza a domicilio o presso strutture.



POLITICHE SOCIALI

Per questo, oltre ad implementare le opportunità di assistenza domiciliare e individuare forme di sostegno ai Caregiver, si dedicherà il massimo impegno affinché nel nostro Comune possa attivarsi per individuare forme residenziali dedicate alle esigenze dell'anziano: dalla creazione di una RSA, all'accesso agevolato presso strutture convenzionate.

In tale prospettiva, si inserisce la possibilità di creare un "gruppo appartamento che darebbe l'opportunità ad un gruppo di anziani di vivere in un ambiente familiare, dove ogni ospite, in base alle proprie capacità, può contribuire alla gestione della quotidianità (preparazione pasti, pulizie domestiche, attività ludiche, momenti di condivisione), il tutto supervisionato da personale qualificato.

Tra i nostri obiettivi primari vi è anche l'attivazione di un centro diurno per anziani, per prevenire fenomeni di emarginazione, esclusione sociale, solitudine, che comprometterebbero il benessere psico-fisico dell'anziano.

- Il bisogno di aggregazione infatti non conosce età e anche gli anziani sentono la necessità di ritrovarsi e di partecipare attivamente alla vita sociale. Il progetto consiste nella creazione di centri aggregativi, che permettono di prendere parte ad attività culturali, aggregative, ludiche e di impegno sociale: come tornei, corsi di manualità, cene collettive, gite, escursioni e soggiorni climatici, ginnastica dolce, incontri culturali, attività di incontro generazionale anziano – bambino, corsi di informatica di base.
- Anche nel periodo estivo, gli anziani non saranno lasciati soli, ma potranno essere portate avanti attività all'aperto, quali corsi di ginnastica dolce e/o percorsi di benessere nelle nostre campagne anche con l'affiancamento di professionalità.
- Per agevolare gli anziani che non hanno la possibilità di muoversi autonomamente, si vorrebbe attivare un servizio navetta, per garantire lo spostamento nei servizi primari alla persona (ufficio postale, mercato, cimitero, supermercati).

4.2 INCLUSIONE SOCIALE

In quest'obiettivo rientrano gli interventi tesi a favorire l'inserimento delle categorie più svantaggiate o emarginate della nostra comunità.



POLITICHE SOCIALI

Si penserà innanzitutto al **benessere delle famiglie**, individuando strumenti di supporto economico e organizzativo che permettano ai genitori, un'armoniosa e serena conciliazione tra lavoro e famiglia e perseguendo politiche di contrasto alla denatalità.

A tal fine sarà necessario attivare maggiori servizi educativi e ricreativi pomeridiani nella fascia 0-6, individuando possibili agevolazioni su alcuni servizi di supporto per le famiglie.

Le famiglie necessitano anche di spazi in cui far crescere, giocare, creare, imparare e fornire nuove esperienze ai loro figli, che, a loro volta, necessitano di occasioni di aggregazione e di condivisione con i coetanei. Obiettivo perseguibile con la creazione di un centro polivalente, che soddisfi l'esigenza delle diverse fasce d'età, con attività laboratoriali ludiche creative ed educative.

Molte altre iniziative dedicate alle famiglie verranno individuate e calendarizzate in collaborazione con associazioni del Terzo Settore.

Bisognerà anche individuare misure per l'inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati, attraverso progetti comunali.

Si perseguirà a tal fine il modello delle **Cooperative di Comunità**: Le cooperative di comunità sono un modello di innovazione sociale dove i cittadini sono sia produttori che fruitori di beni. Tale modello crea sinergia e coesione tra attività dei singoli cittadini, imprese, associazioni e istituzioni, rispondendo ad esigenze di mutualità. Ciò che conta è la valorizzazione della comunità di riferimento, attraverso la centralità del capitale umano. Esse nascono dall'esigenza di ricostruire un tessuto economico -culturale, rispondendo ai bisogni non di un gruppo sociale, ma dell'intera comunità, portando avanti un mix di attività produttive e socialmente utili, grazie al suo carattere di multi-settorialità.

L'obiettivo è produrre vantaggi a favore della Comunità, migliorandone il benessere, offrendo servizi di assistenza alle fasce deboli, qualificazione risorse umane, culturali e professionali dei cittadini, integrazione sociale finalizzata all'inserimento lavorativo di persone inoccupate o in stato di disagio sociale, valorizzazione e diffusione delle conoscenze, delle tradizioni culturali, delle tipicità del nostro territorio, utilizzo responsabile delle risorse naturali, sviluppo di pratiche di risparmio energetico.



POLITICHE SOCIALI

4.2. RETE SOCIALE

Fare “rete” in un territorio vuol dire creare per la comunità occasioni di socializzazione, di condivisione e coesione per il perseguimento di interessi generali ispirati ai valori della solidarietà sociale e della cittadinanza attiva.

- Il primo elemento per creare coesione sociale è dato da una maggiore attenzione verso le politiche giovanili: con l’avvio di iniziative volte al coinvolgimento dei giovani, per favorirne l’inserimento nel tessuto sociale contrastare lo spopolamento del territorio.
- A tal fine sarà importante istituire un “polo giovani”: un centro che possa offrire servizi di orientamento e di supporto sulle opportunità formative e lavorative, in cui attivare percorsi e progetti di cittadinanza attiva e avviare iniziative promosse dall’Unione Europea, legate a Erasmus+ e a “Iniziativa Giovani2030”.
- Il polo giovani sarà anche un riferimento per la socializzazione e l’aggregazione, in un’ottica di prevenzione dei disagi quali bullismo, cyberbullismo, abbandono scolastico ed emarginazione, attraverso l’organizzazione del loro tempo libero.
- Sarà importante cogliere le opportunità offerte dal servizio civile per i giovani del nostro comune, attivando progetti su solidarietà, agricoltura, cultura
- Si provvederà ad avviare progettualità rivolte ai neet, i giovani che non lavorano né studiano, per offrire loro momenti di formazione professionale e opportunità lavorative.
- Un ruolo fondamentale nel costituire reti sociali è assegnato al c.d. “TERZO SETTORE”, ossia il mondo dell’associazionismo e degli enti di promozione sociale, che, in ossequio al principio dell’amministrazione condivisa possono incidere attivamente nella realizzazione delle politiche locali.

Sarà quindi fondamentale “costruire” con gli ETS progetti comunali, istituire un albo delle associazioni locali, avviare patti di collaborazione per la gestione di iniziative locali, individuando uno spazio dove le associazioni potranno realizzare le loro attività.



POLITICHE SOCIALI

4.3 SALUTE

Tra gli aspetti che, dovrebbero essere facilitati ed implementati attraverso lo strumento politico, vi sono indubbiamente lo sport e le attività sportive in genere.

Oltre alla ben nota importanza salutista della pratica sportiva, **lo sport** è un momento indispensabile di aggregazione e partecipazione attiva. Un tramite, talvolta sottovalutato, per l'integrazione sociale e l'educazione al rispetto reciproco.

La promozione della pratica sportiva è indispensabile per l'integrazione sociale e culturale degli individui e per creare occasioni di sviluppo:

Si potranno promuovere attività destinate ai bambini, come il servizio piscina, i buoni sport per adolescenti, la ginnastica dolce per gli anziani. Si potrà promuovere la mobilità sostenibile con iniziative rivolte ai giovani e alle famiglie e diffondere la pratica "bike economy".

Per promuovere stili di vita salutari si potranno organizzare campagne di sensibilizzazione.

Per garantire prevenzione della salute sul territorio si potrà rendere Guagnano Comune "Cardio protetto", installando dispositivi DAE nei punti di accesso pubblico.